

SANTA MATILDE DI HACKEBORN

Il Libro della grazia speciale

Passi scelti

[a cura di Alessia Piana]

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Nota introduttiva

*E là m'apparve, sì com'elli appare
subitamente cosa che disvia
per meraviglia tutto altro pensare,*

*una donna soletta che si gia
e cantando e scegliendo fior da fiore
ond'era pinta tutta la sua via.¹*

La “donna soletta che si gia” incontrata da Dante nel giardino dell’Eden², e che lo accompagnerà nel transito verso il *Paradiso*, si chiama Matelda³. Insigni dantisti si sono interrogati sull’identità di questo personaggio, identificandolo di volta in volta con diverse figure storiche. La più accreditata sembra essere Matilde di Canossa, ma diversi studiosi hanno avanzato anche l’ipotesi che si tratti di santa Matilde⁴ di Hackeborn, mistica tedesca medievale.

E quale personaggio è più indicato di questa eminente contemplativa a fungere da guida per i misteri celesti?

PROEMIO

NASCITA DI SANTA MATILDE E SUO INGRESSO NEL MONASTERO

Santa Matilde venne in tal modo prevenuta *dalle benedizioni della divina dolcezza* (Sal 20,4), che nel momento medesimo della sua nascita, sembrando vicina a spirare, in grande fretta venne dai parenti portata in chiesa perché le fosse subito amministrato il santo battesimo. Tuttavia, il sacerdote che la battezzò, uomo di grande santità, disse con spirito profetico: “Perché temete? Questa bambina non è vicina a morire; essa vivrà molti anni e diventerà una religiosa santa, in cui Dio opererà grandi meraviglie”.

Gesù Cristo rivelò poi a questa vergine il motivo per cui il battesimo le era stato conferito così presto: Egli voleva senza ritardo consacrarne l'anima come un tempio, nel quale Dio abitasse con la sua grazia.

Giunta all'età di sette anni, Matilde accompagnò sua madre in un monastero vicino al castello dei suoi parenti e, benché ancora in tenera età, volle a ogni costo rimanervi contro la volontà della genitrice; vi si trovava tanto felice che supplicò le monache a una a una di accoglierla nella loro compagnia. I genitori dovettero cedere non riuscendo, né con le minacce, né con le carezze, a condurla via dal chiostro.

Da quel momento la fanciulla incominciò a infervorarsi nell'amor di Dio e a goderne con stupendo ardore la dolce e divina soavità. Ogni giorno progrediva sempre più nella pratica di tutte le virtù, tanto che in poco tempo si elevò alla santità più eminente. Tutti ne ammiravano la singolare mansuetudine, la profonda umiltà, la pazienza inalterabile, il grande amore per la povertà e la fervente devozione. Progrediva principalmente nella carità verso Dio e verso il prossimo; era affabile con tutti, ma specialmente con le persone che si trovavano nell'afflizione e nella prova; a queste anime tribolate porgeva, come una vera madre, conforto e consolazione. Da tutti perciò era grandemente amata; ognuno desiderava di goderne la dolce compagnia e nessuno se ne andava senza

averne ricevuto ammaestramenti e consolazioni, benché tali impegni le procurassero talvolta gravi noie e disturbi anche per lo spirito.

Fin dai primi anni Dio usava con lei una particolare familiarità, la ricolmava di doni singolari e le rivelava molte cose. Il Signore, in una parola, l'aveva arricchita di una grande abbondanza di beni di ogni sorta. Come se non volesse nulla tralasciare dei suoi tesori, alle gioie spirituali e ai doni gratuiti soprannaturali Egli aveva aggiunto i più bei doni naturali. La scienza, l'intelligenza, la conoscenza delle umane lettere, la voce di una meravigliosa soavità: tutto la rendeva adatta a essere per il monastero un vero tesoro sotto ogni aspetto.

Il suo dolcissimo Signore la teneva, tuttavia, anche sotto il peso di continue prove e, per verità, dopo tanti doni non poteva mancarle quello della sofferenza; Matilde quindi soffriva quasi sempre forti dolori di capo e altri mali, ma tutto sopportava in pace, anzi con gioia. L'unico dolore che per lei era come un supplizio d'inferno era di non poter fruire pienamente, secondo i desideri del suo cuore, della soavità della divina grazia, per unirsi tutt'intera al suo Diletto nella beata armonia del suo amore.

INDICE

pag. 5 Nota introduttiva

Proemio

19 *Nascita di santa Matilde e suo ingresso nel monastero*

LIBRO PRIMO

Capitolo I

25 *Nella festa dell'annunciazione della beata Maria vergine*

Capitolo III

26 *La voce del Signore*

Capitolo IV

28 *Perché il volto del Signore viene paragonato al sole*

Capitolo V

- 30 *Nella solennità del santo Natale*
32 *Pulsazioni del cuore di Gesù Cristo*

Capitolo VII

- 33 *Nella notte della circoncisione del Signore*

Capitolo VIII

- 36 *Nella solennità dell'Epifania*

Capitolo IX

- 38 *Nell'ottava dell'Epifania*

Capitolo XI

- 40 *Di sant'Agnese*

Capitolo XIII

- 41 *Visione del meraviglioso monte dei sette piani*

Capitolo XIV

- 43 *Nella domenica delle palme*

Capitolo XV

- 45 *Il nome di Gesù. Le piaghe del redentore*

- Capitolo XVII
47 *Della passione di nostro Signore Gesù Cristo*
- Capitolo XVIII
51 *Risurrezione e glorificazione di Gesù Cristo*
- Capitolo XXI
54 *Nella solennità dell'Ascensione*
- Capitolo XXII
56 *Le lacrime di amore del Signore*
- Capitolo XXV
57 *Nella festa della santissima Trinità*
- Capitolo XXVII
58 *Di santa Maria Maddalena*
- Capitolo XXXII
59 *Gli uomini associati con gli angeli nella gloria*
- Capitolo XXXIII
63 *La festa di Ognissanti*
- Capitolo XXXVII
65 *Nella festa della dedicazione della Chiesa*

Capitolo XXXVIII

67 *Nelle ultime domeniche dopo la Pentecoste*

LIBRO SECONDO

Capitolo I

73 *In qual modo Dio invita l'anima*

Capitolo V

75 *Il flagello del Signore, consolazione nelle tentazioni*

Capitolo IX

76 *Il Signore le dà il suo cuore in pegno della vita eterna*

Capitolo XI

77 *Il cuore del Signore le appare sotto forma di una lampada*

Capitolo XIV

81 *L'anima si annida nel cuore del Signore*

Capitolo XVIII

82 *La fonte della misericordia*

- Capitolo XXI
84 *Ancora il divino amore*
- Capitolo XXIV
85 *Cristo considera come fatti a sé i servizi resi alla sua serva*
- Capitolo XXV
87 *Il trono di Dio e i nove cori angelici*

LIBRO TERZO

- Capitolo IV
93 *Tre cose che l'uomo deve avere nella mente*
- Capitolo V
96 *Lode alle singole membra di Cristo. La confessione*
- Capitolo VII
98 *Bontà del Signore*
- Capitolo VIII
99 *Il sacro cuore, fiamma ardente. Unione con Cristo*

Capitolo IX

102 *“Cristo vive in me”. Unione col Signore*

Capitolo XI

104 *Per vivere secondo il beneplacito del Signore e riparare le negligenze*

Capitolo XIV

107 *La santa comunione*

Capitolo XV

111 *In che modo il cuore dell'uomo si unisce al cuore del Signore*

Capitolo XIX

113 *Sul modo di addormentarsi*

Capitolo XX

115 *Cristo accorre al gemito del misero*

Capitolo XXII

116 *Quanto è preziosa per il Signore l'anima dell'uomo*

Capitolo XXIII

117 *Come esercitare la propria memoria. Intenzioni*

Capitolo XXIV

121 *Dell'obbedienza e del timore. Il corpo e l'anima*

LIBRO QUARTO

Capitolo IV

127 *Il modo migliore di progredire nella perfezione*

Capitolo V

129 *Tre cose a Dio graditissime*

Capitolo VII

130 *Preziosità della vita presente. Unione mistica col Signore*

131 *Le giovani novizie. La professione religiosa*

Capitolo XIII

132 *Mortificare i sensi*

Capitolo XVI

134 *Nella tristezza*

135 *Nella tribolazione offrire a Dio il proprio cuore*

Capitolo XVIII

138 *Riparare con la lode le proprie negligenze*

Capitolo XIX

139 *Il Signore si riveste dell'anima*

Capitolo XXI

140 *Come comportarsi col Signore*

Capitolo XXIII

144 *Istruzioni e consolazioni per le anime afflitte*

145 *Della recita di quattrocentosessanta Padre nostro*

LIBRO QUINTO

Capitolo I

151 *L'anima della badessa Gertrude sorella di Matilde*

Capitolo VII

153 *Dell'anima di fra N. dei Predicatori*

Capitolo XIII

156 *Della risurrezione futura*

Capitolo XVII

157 *Come si possa pregare efficacemente per i defunti*

Capitolo XVIII

161 *L'inferno e il purgatorio*

Capitolo XIX

163 *Come Dio riempie l'anima del giusto che lascia il suo corpo*

Capitolo XX

165 *Nome e utilità di questo libro*

166 *Veracità di questo libro*

171 *Azioni di grazie*

LIBRO SESTO

Capitolo I

177 *Della vita ammirabile di Matilde vergine e monaca di Helfta*

185 *I santi, al momento dell'unzione, le diedero il frutto dei loro meriti*

Capitolo IV

186 *Di un vapore che sembrava uscire dalle membra dell'inferma*

Capitolo V

- 187 *In un modo ammirabile Cristo saluta quell'anima
beata*

Capitolo VI

- 188 *La santa Trinità e i santi salutano l'anima*

Capitolo VII

- 189 *Il Signore meravigliosamente prepara quell'anima
alla gloria celeste*

Capitolo VIII

- 189 *Come se ne volò e fu ricevuta nel cuore divino*